

**Proposta di legge n. 203/10[^] di iniziativa del Consigliere regionale G. Neri, recante:
“Disciplina regionale dei servizi di Polizia Locale e promozione di politiche integrate di
sicurezza urbana”.**

CAPO I
DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1

(Finalità e oggetto)

1. La Regione, pone la sicurezza urbana tra le condizioni primarie per un ordinato svolgimento della vita civile.
2. La presente legge, al fine di incrementare i livelli di sicurezza urbana nel territorio regionale e nel pieno rispetto dell'esclusiva competenza statale in materia di ordine pubblico e sicurezza, definisce gli indirizzi generali dell'organizzazione e dello svolgimento del servizio di polizia locale dei comuni, delle province, della città metropolitana e delle loro forme associative, il coordinamento delle attività e l'esercizio associato delle funzioni, gli interventi regionali per la sicurezza urbana, nonché le modalità di accesso e di formazione degli operatori di polizia locale.
3. Gli interventi nei settori della sicurezza sociale, dell'educazione alla legalità e della riqualificazione urbana costituiscono strumenti per il concorso della Regione allo sviluppo di un'ordinata e civile convivenza, alla prevenzione dei fenomeni criminali e delle loro cause. Tali interventi sono disciplinati dalla legge regionale 10 gennaio 2007, n.5 (Promozione del sistema integrato di sicurezza).

Art. 2

(Politiche regionali)

1. La Regione, per il perseguimento delle finalità indicate nell'articolo 1, oltre alle iniziative previste dalla legge regionale 10 gennaio 2007, n. 5:
 - a) sviluppa politiche per le finalità di cui all'articolo 1 e ne promuove la realizzazione a livello locale;
 - b) promuove forme di coordinamento delle politiche regionali con quelle locali, e tra queste e le attività degli organi decentrati dello Stato;

c) promuove accordi di programma quadro con il governo nazionale in tema di sicurezza urbana, tutela ambientale e territoriale al fine di concretizzare la collaborazione tra comuni, province, città metropolitana, regioni e le istituzioni dello Stato responsabili dell'ordine e della sicurezza pubblica.

2. La Regione assume altresì il compito di:

a) fornire supporto, anche di carattere finanziario, ed assistenza tecnica agli enti locali ed alle associazioni ed organizzazioni operanti nel settore della sicurezza dei cittadini, con particolare riguardo alla definizione dei patti locali di sicurezza ed all'accesso alle risorse economiche dell'Unione europea;

b) promuovere attività di formazione in materia di sicurezza urbana e di prevenzione e tutela dell'ambiente e del territorio;

c) fornire sostegno all'attività operativa, di formazione e aggiornamento professionale della polizia locale, promuovendo anche forme di collaborazione con le forze di pubblica sicurezza presenti sul territorio regionale; d) favorire lo scambio di buone pratiche operative anche mediante la promozione di modelli operativi uniformi e modulistica unica ed attività di ricerca e documentazione.

Art. 3

(Funzioni della Città metropolitana e della Provincia)

1. La città metropolitana e le province, nell'ambito delle proprie competenze, con particolare riferimento alla tutela dell'ambiente e del territorio, partecipa al sistema di politiche per la sicurezza integrata, attraverso:

a) l'istituzione del Corpo di polizia locale/provinciale;

b) la promozione e la gestione dei progetti per la sicurezza urbana e la partecipazione ai patti locali di sicurezza di cui alla l.r. 5/2007;

c) la partecipazione del Corpo di polizia alle attività previste nei patti locali di sicurezza urbana ed in generale all'attività di controllo del territorio.

Art. 4

(Funzioni dei comuni)

1. I comuni, nell'ambito delle proprie competenze, concorrono alla definizione di un sistema integrato di politiche per la sicurezza urbana attraverso:

- a) l'istituzione del corpo di polizia municipale;
- b) la promozione e la gestione dei progetti per la sicurezza di cui alla legge regionale 5/2007;
- c) l'orientamento delle politiche sociali a favore dei soggetti a rischio di devianza anche nell'ambito di un più vasto programma di politiche per la sicurezza urbana;
- d) l'assunzione del tema della sicurezza urbana e della tutela dell'ambiente e del territorio come uno degli obiettivi da perseguire nell'ambito delle competenze relative all'assetto ed utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico.

Art. 5

(Festa regionale della polizia locale)

1. È istituita nella Regione Calabria la giornata regionale della polizia locale, che si svolge il 20 gennaio di ogni anno in occasione della ricorrenza di San Sebastiano, patrono della polizia locale.

2. La giornata regionale si celebra, di norma, in un comune capoluogo di provincia secondo un criterio di rotazione, in occasione della giornata della polizia locale, oltre ad una cerimonia religiosa, sono organizzate iniziative per l'approfondimento delle tematiche relative alla sicurezza, alla conoscenza del codice della strada e all'educazione alla legalità, nonché per il conferimento di particolari riconoscimenti agli operatori che si siano distinti per azioni e condotte meritevoli nello svolgimento delle funzioni di polizia locale.

CAPO II

ORDINAMENTO DELLA POLIZIA LOCALE

Art. 6

(Principi organizzativi)

1. Le funzioni di polizia locale sono esercitate dagli enti locali, in forma singola o associata, secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità. A tal fine, il corpo di polizia locale è istituito con un numero minimo di sette operatori di polizia locale compreso il responsabile.
2. Per la determinazione delle risorse umane da destinare al servizio di polizia locale, ciascun ente locale deve tenere in considerazione, secondo criteri di funzionalità e di economicità, il numero di abitanti, l'estensione e la morfologia del territorio, i flussi giornalieri di traffico, le caratteristiche socio-economiche della comunità locale ed i flussi turistici nonché ogni altro elemento peculiare che possa incidere sulla domanda di sicurezza urbana. In ogni caso, per i corpi di polizia provinciale ovvero di città metropolitana deve essere prevista di norma una unità operativa ogni cinquemila abitanti e per i corpi di polizia municipale almeno una unità operativa ogni cinquecento abitanti.
3. La Giunta regionale definisce i criteri organizzativi di carattere generale a cui gli enti locali devono attenersi nell'organizzazione del servizio di polizia locale.
4. Gli enti locali disciplinano con propri regolamenti l'ordinamento, le modalità di impiego del personale e l'organizzazione del servizio di polizia locale, svolto in forma singola o associata, in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente e dalla presente legge.
5. Il servizio di polizia locale, ove sia istituito in corpo di polizia locale, non può costituire struttura intermedia di settori amministrativi più ampi né essere posto alle dipendenze del responsabile di diverso settore amministrativo. Il responsabile del corpo deve corrispondere alla posizione apicale, che rivesta le funzioni di polizia locale, presente all'interno dell'ente.

Art. 7

(Personale addetto al servizio di polizia locale)

1. Il personale della polizia locale si suddivide, di norma, in dirigenti e/o responsabili del corpo o servizio, addetti al coordinamento ed al controllo ed agenti.
2. Il personale della polizia locale non può essere destinato a svolgere attività e compiti diversi da quelli previsti dalla legge 7 marzo 1986, n. 65 (Legge-quadro sull'ordinamento della polizia municipale) e dalla presente legge, anche negli enti locali ove presti servizio un solo operatore della polizia locale.

Art. 8

(Funzioni di polizia amministrativa)

1. La polizia locale, nell'esercizio delle funzioni di polizia amministrativa, svolge attività di prevenzione e repressione degli illeciti amministrativi derivanti dalla violazione di leggi, regolamenti e provvedimenti statali, regionali e locali.

Art. 9

(Funzioni di polizia giudiziaria/pubblica sicurezza)

1. Per le funzioni e le qualifiche di polizia giudiziaria e di pubblica sicurezza del personale della polizia locale si applica la disciplina prevista dalla legge 65/86.

Art. 10

(Servizi esterni di supporto e soccorso)

1. La polizia locale, nell'ambito delle proprie competenze, presta ausilio e soccorso in caso di eventi che pregiudichino la sicurezza dei cittadini, la tutela dell'ambiente e del territorio e l'ordinato vivere civile.

2. Al fine di far fronte a esigenze di natura temporanea, la Regione promuove l'accordo tra le amministrazioni interessate per l'impiego di operatori di polizia locale presso amministrazioni locali diverse da quelle di appartenenza, in tal caso gli operatori sono soggetti alla direzione dell'autorità locale che ne ha fatto richiesta, mantenendo la dipendenza dall'ente di appartenenza agli effetti economici, assicurativi e previdenziali.

Art. 11

(Mezzi di servizio)

1. Le attività di polizia locale sono svolte anche con l'utilizzo di veicoli i cui colori, contrassegni e dotazioni sono disciplinati con regolamenti regionali.

2. I servizi o i corpi di polizia locale possono essere dotati di natanti a motore per i servizi di polizia marittima.

3. Nel caso di eventi particolarmente critici o che interessano più comuni, i corpi di polizia locale possono essere dotati di mezzi operativi adatti alla natura del servizio o del territorio, ivi compresi i mezzi aerei.

4. I mezzi di servizio devono essere adibiti esclusivamente per compiti di istituto.

Art. 12

(Uniformi e segni distintivi)

1. La divisa degli appartenenti ai corpi e servizi di polizia locale, con il relativo equipaggiamento, deve soddisfare le esigenze di funzionalità, sicurezza e visibilità degli operatori.
2. Le divise sono ordinarie, di servizio e per servizi di onore e di rappresentanza.
3. Sull'uniforme sono apposti gli elementi identificativi dell'operatore e dell'ente di appartenenza nonché lo stemma della Regione Calabria.
4. I simboli distintivi di grado sono attribuiti a ciascun operatore della polizia locale in relazione al profilo e alle funzioni conferite.
5. Gli appartenenti alla polizia locale possono fregiarsi con decorazioni da apporre sulle uniformi, così come determinate dalla Giunta regionale con regolamento. Agli stessi è consentito di fregiarsi con decorazioni già conferite da autorità statali o enti pubblici.

Art. 13

(Regolamenti regionali)

1. La Giunta regionale adotta uno o più regolamenti regionali con cui sono disciplinati:
 - a) i colori, i contrassegni e gli accessori dei mezzi di trasporto in dotazione alla polizia locale;
 - b) gli strumenti che devono essere tenuti a bordo dei mezzi di trasporto;
 - c) le caratteristiche di ciascun capo delle divise della polizia locale, le modalità d'uso e gli elementi identificativi di cui all'articolo 13, comma 3;
 - d) i modelli cui si conformano i distintivi da apporre sulle uniformi degli operatori della polizia locale;
 - e) i simboli distintivi di grado per la polizia locale;
 - f) i requisiti di accesso di tipo fisico e psico-attitudinale, nel rispetto delle norme che disciplinano l'accesso al lavoro nella pubblica amministrazione;
 - g) i sistemi di preselezione e di concorso da utilizzare ed i sistemi di valutazione del personale.
2. Entro sei mesi dall'entrata in vigore dei regolamenti di cui al comma 1, o nel diverso termine stabilito dai regolamenti medesimi, i comuni, le province e città metropolitana provvedono all'adeguamento dei regolamenti vigenti. La Regione, in sede di prima applicazione, può cofinanziare l'adeguamento nei limiti della disponibilità finanziaria annuale.

CAPO III
COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÀ' REGIONALI

Art. 14

(Struttura di coordinamento)

1. Al fine di assicurare la collaborazione, l'uniformità operativa e l'integrazione delle attività dei corpi e dei servizi di polizia locale, viene costituita apposita struttura di coordinamento così composta. La struttura di coordinamento è composta dai comandanti pro tempore e/o delegati delle polizie provinciali e locali dei capoluoghi di provincia. Altresì, fanno parte di diritto l'assessore regionale con delega alla sicurezza o un suo delegato, il Presidente della commissione consiliare competente in materia di affari istituzionali o un suo delegato e il Presidente del Consiglio Regionale o un suo delegato. La struttura è integrata, secondo le esigenze operative dai comandanti delle polizie locali/provinciali il cui territorio è interessato alle specifiche problematiche trattate.

2. La struttura di coordinamento:

- a) promuove il coordinamento tra comandi di polizia locale nei casi in cui fenomeni o avvenimenti rilevanti per i compiti della polizia locale interessino il territorio di più comuni o province ovvero richiedano, per estensione, gravità o intensità dell'allarme sociale, l'azione concorrente e coordinata della polizia locale medesima;
- b) effettua la raccolta ed il monitoraggio dei dati inerenti le funzioni di polizia locale e ne cura la diffusione;
- c) formula proposte e pareri alla Giunta regionale in merito ai criteri ed alle modalità per la gestione associata del servizio, alla realizzazione e gestione del sistema informativo unificato, alle procedure operative per l'espletamento del servizio, individua i collaboratori esperti per il supporto tecnico scientifico, indica gli strumenti e i mezzi di supporto per l'incremento dell'efficacia dei servizi ed il loro coordinamento e si occupa dell'adozione della modulistica unica,
- d) assiste gli enti locali per l'istituzione di forme di gestione associata dei servizi di polizia locale;
- e) provvede ad organizzare la festa regionale della polizia locale;
- f) gestisce un sito internet dedicato alla polizia locale;
- g) sostiene iniziative di innovazione tecnologica per potenziare ed uniformare i sistemi di radio e telecomunicazione.

3. Nel perseguimento dei fini indicati al comma 1, la Giunta regionale può individuare strumenti e mezzi di supporto volti a rendere più efficace l'attività dei corpi e dei servizi di polizia locale, anche mediante appositi strumenti di comunicazione a mezzo internet e stampa.
4. Nell'ottica di agevolare lo svolgimento dei compiti della polizia locale, la Giunta regionale definisce linee guida per le procedure operative da seguire nell'espletamento del servizio e promuove l'adozione di una modulistica unica sul territorio regionale.
5. Al fine di garantire un efficace scambio di informazioni e un rapido intervento sul territorio, gli enti locali, anche con il supporto della Regione, assicurano il raccordo telematico tra i comandi dei servizi di polizia locale e degli stessi con la struttura di coordinamento regionale. La Regione individua le caratteristiche tecniche delle centrali operative e della strumentazione accessoria.
6. Allo scopo di potenziare l'operatività della polizia locale e di consentirne il pronto coinvolgimento in caso di necessità, la Regione promuove l'istituzione del numero telefonico unico attraverso il quale attivare il comando più vicino al luogo dell'evento per il quale si richiede l'intervento.

Art. 15

(Gestione associata del servizio di polizia locale)

1. La Regione promuove ed incentiva la gestione associata del servizio di polizia locale al fine di aumentarne il grado di efficienza, efficacia ed economicità ed assicurare livelli elevati di sicurezza urbana sul territorio.

Art. 16

(Competenza territoriale e dipendenza funzionale)

1. Gli operatori di polizia locale degli enti locali che aderiscono al servizio associato, svolgono il servizio nell'ambito territoriale associato, con le modalità previste negli accordi tra enti locali.
2. Gli operatori di polizia locale, nel caso di cui al comma 1, dipendono funzionalmente dal sindaco o dal Presidente della provincia e, operativamente, da un responsabile del corpo o del servizio individuato ai sensi del regolamento adottato dagli enti locali associati.

CAPO IV
INTERVENTI REGIONALI

Art. 17

(Progetti per la sicurezza urbana)

1. La Regione, attraverso strumenti finanziari integrati, anche in concorso con gli enti locali, partecipa alla realizzazione di progetti finalizzati a garantire la sicurezza urbana, secondo le modalità ed i termini contenuti nella legge regionale 5/2007.
2. In particolare, i progetti possono riguardare anche:
 - a) l'apertura di presidi territoriali decentrati di polizia locale;
 - b) la costruzione, ristrutturazione, modifica o acquisto di immobili da adibire a comandi di polizia locale;
 - c) il potenziamento degli apparati radio dei corpi e dei servizi di polizia locale;
 - d) il rinnovo e l'incremento delle dotazioni tecniche e strumentali e del parco automezzi;
 - e) i collegamenti telefonici, telematici, i- servizi informatici, l'installazione di colonnine di soccorso e sistemi di videosorveglianza per il controllo del territorio nelle vie commerciali e nelle aree ad alto rischio;
 - f) l'ammodernamento delle sale operative e di rilevamento satellitare per l'individuazione delle pattuglie sul territorio;
 - g) l'acquisizione di strumenti operativi di tutela per il personale della polizia locale;
 - h) l'incremento del nastro orario oltre le dodici ore giornaliere con estensione del servizio nella fascia serale e notturna;
 - i) l'istituzione del servizio di prossimità, con particolare riguardo alle zone abitative e commerciali;
 - j) l'incremento delle attività dirette alla tutela dell'ambiente ed in particolare alla salvaguardia della fauna e del territori;
 - k) le iniziative finalizzate al controllo delle zone a rischio, degli edifici abbandonati e delle aree dismesse;
 - l) la gestione associata dei servizi finalizzati alla vigilanza e al controllo del territorio di competenza.

Art. 18

(Presentazione dei progetti)

1. I progetti per la sicurezza urbana previsti nell'articolo 17 sono presentati:
 - a) dalla città metropolitana e dalle province che abbiano istituito il corpo di polizia locale con almeno sette addetti;
 - b) dai comuni che abbiano istituito il corpo di polizia locale con almeno sette addetti;
 - c) da più comuni con sette addetti o che intendano intraprendere un percorso di gestione associata dei progetti.
2. Per esigenze di omogeneità e di continuità territoriale, gli enti locali che si associano devono essere territorialmente confinanti, salvo deroghe motivate.

CAPO V

FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE

Art. 19

(Formazione e aggiornamento periodico)

1. La Regione promuove la formazione di ingresso e la formazione continua del personale di polizia locale, anche al fine di assicurare un qualificato contributo della polizia locale nelle attività di sicurezza urbana.
2. La Giunta regionale stabilisce:
 - a) le modalità di svolgimento dei percorsi formativi di ingresso;
 - b) la durata e i contenuti dei corsi formativi di preparazione ai concorsi per operatore ed addetto al coordinamento e controllo eventualmente promossi e attivati dagli enti locali.
3. I percorsi di formazione di ingresso si articolano in formazione di base per gli operatori e in formazione di accesso e di qualificazione per gli addetti al coordinamento e controllo.
4. La formazione continua è rivolta al personale di polizia locale che abbia già assolto all'obbligo della formazione di ingresso. La formazione continua accompagna lo sviluppo professionale attraverso la promozione di iniziative di aggiornamento, specializzazione e perfezionamento.

5. I percorsi di formazione per gli appartenenti ai corpi ed ai servizi di polizia locale vengono svolti dalla Scuola regionale di polizia locale di cui all'articolo 21.

6. La selezione per la partecipazione ai corsi è effettuata dagli enti locali sulla base del numero dei posti che la Scuola rende disponibili per ciascun Ente.

7. Le modalità organizzative, i contenuti, la durata, le prove finali dei corsi, nonché i criteri per la composizione delle commissioni esaminatrici sono disciplinati con deliberazione della Giunta regionale.

Art. 20

(Periodo di prova e corso di prima formazione per agenti)

1. Ciascun ente locale, in caso di assunzione di personale addetto ai corpi ed ai servizi di polizia locale ha l'obbligo, durante il periodo di prova, di assicurare la frequenza del corso di ingresso organizzato dalla Scuola regionale di polizia locale, con una verifica finale della preparazione acquisita; al termine del corso, il personale può essere adibito al servizio attivo con affiancamento tecnico per almeno tre mesi.

Art. 21

(Scuola regionale di polizia locale)

1. È istituita la Scuola regionale di polizia locale che costituisce una struttura per la formazione degli appartenenti ai corpi di polizia locale.

2. Presso la Scuola si svolgono corsi di formazione di ingresso, di qualificazione, di aggiornamento professionale e di formazione specialistica e manageriale. I corsi sono strutturati in modo diverso in funzione dei destinatari.

3. La Giunta regionale, con regolamento, definisce la struttura e le modalità di funzionamento della Scuola.

4. Il volume delle iniziative previste è funzionale alle risorse finanziarie assegnate annualmente ed il programma annuale è approvato con provvedimento della Giunta regionale. L'offerta formativa è contenuta in un programma annuale o pluriennale definito Scuola dopo l'analisi del fabbisogno formativo; il piano di formazione contiene la progettazione generale degli interventi ed il catalogo delle iniziative svolte anche in forma decentrata.

5. La Scuola, previa convenzione con gli enti locali interessati, può organizzare e svolgere attività di reclutamento, selezione e formazione di personale delle polizie locali, anche mediante la formula del corso-concorso.

CAPO VI
DISPOSIZIONI FINALI, TRANSITORIE E FINANZIARIE

Art. 22

(Condizioni di accesso ai finanziamenti regionali)

1. Il rispetto di quanto previsto nella presente legge è condizione essenziale per l'accesso ai finanziamenti regionali.
2. Gli enti locali che non hanno istituito i corpi di polizia locale o che, a tal fine, non hanno attivato forme di gestione associata dei servizi di polizia locale, non possono accedere ai finanziamenti regionali.

Art. 23

(Abrogazioni)

1. La legge regionale 14 aprile 1990, n. 24 (Norme sull'ordinamento della polizia municipale) è abrogata.

Art. 24

(Norma finanziaria)

1. Agli oneri derivanti dalla presente legge, quantificati in euro 500.000,00 per ciascun esercizio finanziario 2017 - 2019, si provvede con le risorse allocate sul Programma U.03.01 – capitolo 2312101 dello stato di previsione della spesa del bilancio 2017 - 2019 che presenta la necessaria disponibilità. Alla copertura finanziaria degli oneri per le annualità successive si provvede, nei limiti delle risorse autonome disponibili, con legge di approvazione del bilancio e con la legge di stabilità regionale di accompagnamento.
2. Agli oneri derivanti dall'attuazione dell'articolo 17 si provvede con le risorse derivanti dai fondi per lo sviluppo della politica di coesione 2014 - 2020, per quanto compatibili.
3. La Giunta regionale è autorizzata ad apportare le conseguenti variazioni ai documenti contabili di cui agli articoli 39 e 51 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i.

Art. 25

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino ufficiale telematico della Regione Calabria.